

Appuntamenti della settimana

Domenica 3 luglio 2022 - XIV Domenica del Tempo Ordinario

Domenica 10 luglio 2022 - XV Domenica del Tempo Ordinario

MESSE PERIODO ESTIVO

Da lunedì 13 giugno fino a venerdì 9 settembre le Messe feriali saranno celebrate in antica parrocchiale alle ore 8.00. Le Messe festive continueranno a essere celebrate in chiesa parrocchiale negli orari consueti.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

La comunità di Longuelo domanda che chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi ucraini lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.

ESTATE RAGAZZI LONGUELO - BATTICUORE - SCADENZA ISCRIZIONI ONLINE

Anche quest'anno riparte l'esperienza dell'Estate Ragazzi Longuelo in vari luoghi del quartiere, max. 8 settimane, dal 20/06 fino al 29/07 e dal 29/08 al 9/09. Modulo di prescrizione online (indirizzo <https://forms.gle/SXicqixUfTKRQdpC8>). Dopo la 1ª settimana, iscrizioni rinnovabili di settimana in settimana.

WEEKEND DI SPIRITUALITÀ A BOSE

Anche quest'anno la parrocchia, in occasione dell'inizio del nuovo anno pastorale, organizza un weekend di spiritualità presso la comunità monastica di Bose. Guiderà le riflessioni frater Luciano Manicardi. La partenza sarà sabato 17 settembre alle 13.20, mentre il ritorno è previsto per domenica 18 settembre alle 20.30. È possibile iscriversi anche solo per il sabato pomeriggio o la domenica mattina. Ci si sposterà con mezzi propri. È richiesto un contributo di 60 € + 10 € per spese di trasporto e benzina. Iscrizioni in segreteria parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336).



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

XIV Domenica del Tempo Ordinario 3 luglio 2022

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (66,10-14)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (65/66)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, / cantate la gloria del suo nome, / dategli gloria con la lode. / Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra, / a te canti inni, canti al tuo nome». / Venite e vedete le opere di Dio, / terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; / passarono a piedi il fiume: / per questo in lui esultiamo di gioia. / Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, / e narrerò quanto per me ha fatto. / Sia benedetto Dio, / che non ha respinto la mia preghiera, / non mi ha negato la sua misericordia.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (6,14-18)

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo no-

me». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Continua, nel racconto di Luca, la serie di detti di Gesù che l'evangelista ha riunito in un unico discorso per fornire ai cristiani della sua comunità (e parliamo più o meno dell'80 d.C.) alcune linee orientative sull'appartenere al Vangelo, sull'assumerlo come parte della propria identità. Possiamo immaginare queste prime piccolissime chiese, che non avevano conosciuto Gesù personalmente - e neppure i suoi discepoli - e che si fanno delle domande serie rispetto al loro modo di dirsi agli altri. Cosa è che li contraddistingue rispetto al resto del genere umano, non hanno forse lo stesso aspetto: occhi, naso e bocca? Quale codice comunicativo devono adottare per raccontare la bellezza del Vangelo, per dirlo al mondo in modo efficace e costruttivo? Ecco, è per questo motivo che il brano di oggi riporta una serie di affermazioni che Gesù ha lasciato ai suoi in eredità rispetto a come si è suoi discepoli. Ci troviamo al cospetto di una delle pagine più belle dell'evangelo, nel quale si insiste sul carattere mite - ma incisivo - degli amici di Cristo. Come agnelli in mezzo ai lupi, si dice, in un modo che è diventato proverbiale. Ovvero: indifesi e sempre in grande pericolo di vita. In cosa consista, poi, lo stare in mezzo ai lupi ognuno di noi potrebbe dirlo in modo differente, ad esempio: sono lupi le tentazioni di abbandonare la faticosa ricerca di Dio? O è lupo il mondo guerrafondaio che minaccia il pacifismo intrinseco degli amici di Gesù? Ciascuno dirà la sua rispetto alle minacce in una vita di fede. Poi, segue una indicazione relativa - come si diceva qualche riga sopra - alla incisività dei discepoli di Gesù nel mondo che vivono, nel loro quotidiano: sono chiamati ad entrare in punta di piedi nella vita degli altri, per non essere presenze scomode. Siate discreti, gli si dice, è così che si regala la pace di Cristo. Che missione potente: portare al genere umano il regno che è la sua compiutezza, che è splendore delle origini, liberandolo dalle brutture che ne storpiano la vocazione. I discepoli devono ricordare che non agiscono in nome loro e per loro stessi per non cadere in un delirio ambizioso e senza sbocco: è il Signore che li manda e che anche li guida, con la sua parola, con il suo gesto. Immaginiamo il grande entusiasmo di questi primi cristiani che sperimentavano in prima persona la grande forza liberante della fede nel Dio di Gesù e volevano - in ogni modo - portarla agli altri. Con il passare del tempo certi entusiasmi si spengono, cala una patina sull'oro dei primi ardori. Varrebbe la pena di dare una lucidata alla patina sulla nostra sequela, alla nostra conoscenza del Vangelo nel suo cuore, nel suo senso più profondo, che ancora è fondante per la formazione di ogni buona coscienza e per la realizzazione della propria esistenza.